

**CLASSICA** Oggi a Moltrasio il pianista Albanese, con un récital di partiture "ombrose"

# La musica migliore? È quella notturna

**TERRA UNA MASTER CLASS GIOVEDÌ**

## Al Sociale il coreografo del «Signore degli Anelli»

**COMO** (sa.ce.) Particolare appuntamento, giovedì, al teatro Sociale di Como. Alle 18 si terrà un master class per partecipanti prenotati, dal titolo *L'arte scenica del combattimento*. Ospiti e maestri d'eccezione saranno il maestro d'armi e regista Ran A. Braun e il coreografo del colossal *Il signore degli anelli* Tony Wolf. Verrà inoltre presentato il libro *La scherma scenica* scritto da Antonio Merendoni e Merendoni e Ran Arthur Braun. Braun è uno dei maggiori coreografi europei, nonché direttore artistico della Scuola Brancaleoni, centro internazionale per il combattimento teatrale e storico. Wolf invece ha lavorato come istruttore di arti marziali, wrestler professionista, stunt-man, maestro d'armi teatrale e coordinatore stunt per il cinema e la televisione. Tra il 1998 e il 2000, ha lavorato come coreografo di combattimento per la trilogia de *Il Signore degli anelli* di Peter Jackson. Le sue coreografie sono state riprese in oltre duecento produzioni. Prenotazione obbligatoria. Info: 031/270171 - interno 4.

**MOLTRASIO** Secondo appuntamento con la rassegna «Arte & Musica sul Lario», realizzata dal Circolo «Bellini». Protagonista questa sera, alle ore 21, al Grand Hotel Imperiale di Moltrasio, il ventottenne pianista Giuseppe Albanese che propone un interessante progetto da lui ideato: *La musica della notte nel pianoforte*.

Si potranno ascoltare composizioni di Schumann, Liszt, Berlioz/Liszt, Mendelssohn/Rachmaninov, Skrjabin, Debussy, Bartok e Ravel. *La Provincia* ha incontrato, per l'occasione, il giovane interprete, diplomatosi nel 1996 con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore, a soli diciassette anni, al Conservatorio di Pesaro.

**Maestro Albanese, che caratteristiche ha «La musica della notte nel pianoforte» che proporrà questa sera?**

Ritengo che la musica, come qualsiasi forma di espressione artistica, può nascere da svariate fonti d'ispirazione. Una di queste è la notte. I musicisti (ma anche i poeti) soprattutto durante il romanticismo e, in parte, nel decadentismo, le hanno attribuito un valore di grande rilevanza simbolica.

Metaforicamente si contrappone alle idee "chiare e distinte", tanto care al filosofo Cartesio, che ebbero un ruolo importante nel razionalismo del '600 e il pensiero filosofico del sec. XVII, non a caso definito "dei lumi". In sostanza, al chiarore del pensiero logico e razionale si contrappone l'oscurità

delle fantasie emotive e istintive. Si può affermare che la notte, durante l'Ottocento e i primi decenni del Novecento, sia stata una vera e propria sorgente di stimoli creativi.

**Come si articola la serata?**

Il programma è suddiviso in due parti: la prima dedicata al romanticismo, la seconda al decadentismo, considerando in questa corrente tanto l'impressionismo e il simbolismo di Debussy e Ravel, quanto il misticismo di Skrjabin sino a comprendere il naturalismo di Bartok. Non è escluso che questo progetto approdi su cd.

**Lei si è laureato in filosofia. Quale rapporto esiste con la musica?**

Nei miei studi ho cercato di non tralasciare la cultura generale, che ritengo importante tanto quanto la musica. Dopo il Liceo Classico ho studiato Filosofia poiché sono convinto che non abbia un ruolo complementare, ma fondamentale, penso infatti che sia la madre di tutte le discipline. La filosofia consente non solo di inquadrare storicamente un pezzo o l'epoca in cui è vissuto un autore, ma contribuisce a dare il significato culturale della composizione stessa. In definitiva, lo studio della filosofia aiuta a capire il senso delle partiture e dell'autore.

**Alberto Cima**

**Récital del pianista Giuseppe Albanese, Moltrasio, Grand Hotel Imperiale, ore 21, ingresso libero.**



Giuseppe Albanese

# Nella notte della musica brilla Albanese

(al.ci.) Un secondo appuntamento strabiliante per «Arte & Musica sul Lario» che ha visto splendido protagonista, al Grand Hotel Imperiale di Moltrasio, il giovane pianista Giuseppe Albanese. Inusuale, pregnante di contenuti persino filosofici, il programma dedicato a «La musica della notte nel pianoforte». Giuseppe Albanese suona con intensità, brillantezza, eleganza e gusto straordinari; la sua è una lezione di intelligenza e di finezza interpretativa che lascia un segno profondo nell'ascoltatore. Ammirevoli la sua scioltezza di mano nei passaggi più impervi e il fraseggio cristallino nei momenti più lirici e soavi. Schumann («Nachtstücke» op. 23) è un autore particolarmente congeniale ad Albanese del quale riesce a riflettere bene l'inquietudine psicologica. Quanta tenerezza e interiorità traspare nei suoi suoni, delicati e amabili. Un clima poetico, quasi espressionista, supportato da una tecnica e sicurezza incredibili, traspare in «Feux follets» di Liszt. Qui il "perpetuum mobile", eseguito con pacata leggerezza, sembra assurgere a una dimensione fuori dal comune, grazie alla sensibilità dell'interprete. Tenui sfumature sonore hanno caratterizzato l'interpretazione di tre «Préludes» di Debussy. Sbalorditiva l'interpretazione della pagine impressioniste di Ravel («Alborada del gracioso» e «La Valse», offerta come bis), impennate su contrasti infuocati e ritmi taglienti, tutte giocate su chiaroscuri eccezionali. Albanese è un pianista destinato ad assurgere fra gli astri del firmamento concertistico.

---

## RÉCITAL PIANISTICO

---

Giuseppe Albanese

---

Grand Hotel Imperiale

---

Moltrasio, 27 maggio

---